ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno I - Num. 194
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-563 al 40-94

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

MARTEDI'
MERCOLEDI'
2-3 Dicembre 1947

L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via Santa Teresa 7, tel. 40-030, [illegible] — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 70. Annunzi finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 60. Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità economica: vedere testata [illegible]. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/13560): Italia anno L. 3750, semestre L. 1990, trimestre L. 1020. Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copia arretrata: [illegible]

I deputati comunisti espulsi alle 5.5 da Palazzo Borbone

La Francia in piena prova di forza

Dopo l'appello alla rivolta armata lanciato da Calas, il presidente Herriot ordinava stamane alla truppa di sgomberare l'aula occupata durante la notte dai 184 deputati di Thorez La Francia, si dichiara in America, è divenuta campo di battaglia della guerra fredda

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Nelle tarde ore della mattinata, si sono avuti scontri fra scioperanti e polizia. Diversi scioperanti sarebbero rimasti feriti e parecchi sono stati arrestati. L'«Humanité» asserisce che la polizia, procedendo all'occupazione delle centrali elettriche, ha sparato colpi di fucile.

Per la prima volta dopo la liberazione, gli agenti di polizia sono apparsi oggi nelle vie con l'elmetto d'acciaio.

«Oggi la prova di forza è cominciata apertamente fra gli scioperanti, sostenuti dalla Confederazione del lavoro, comandata da Benoit Frachon, e il Governo», scrive stamane Liberation.

Mentre Ce Matin intitola su tutta la pagina «La piena prova di forza», l'Aurore sottolinea la «rottura fra Daniel Mayer (ministro del lavoro) e la maggioranza comunista della Confederazione», e tutti i giornali, ad eccezione dei comunisti, denunciano «lo scandalo» e le scene violente di cui fu teatro ieri l'Assemblea Nazionale.

Cosa era successo?

Il deputato comunista Calas, mentre parlava dalla tribuna del Parlamento, lanciò ai soldati richiamati in base alla legge, votata dalla Camera il giorno prima e in discussione al Consiglio della Repubblica, un appello alla rivolta.

Edoardo Herriot, che presiedeva, avvertì che era suo dovere imporgli la censura

Edoardo Herriot

con la espulsione temporanea. Questa sanzione fu votata all'unanimità meno i comunisti, ma l'oratore non volle abbandonare la tribuna, malgrado gli inviti del presidente; e protetto dai 184 deputati di estrema sinistra, che si raggrupparono intorno a lui in quadrato, rimase lì.

La seduta fu allora sospesa e doveva riprendere alle ore 22; ma alle ore 22 i comunisti occupavano sempre l'aula e non volevano uscirne.

Il presidente ripetè l'invito al deputato Calas, ma questi rifiutò ancora.

Non rimaneva a Herriot che sospendere nuovamente la seduta fino al pomeriggio di oggi.

Alle 1,30 di notte tre autocarri militari hanno trasportato a Palazzo Borbone plotoni di guardie mobili e di Guardie Repubblicane coi fucili spianati.

Il portavoce comunista Jacques Duclos ha quindi affermato che ogni tentativo di espellere Calas potrebbe portare alla rivolta generale in Francia ed ai combattimenti nelle strade.

Il presidente dell'Assemblea Edoardo Herriot, radical-socialista, non ha dato peso alla minaccia ed ha ordinato l'espulsione fisica di Calas.

Quando le prime Guardie Repubblicane entrarono nell'aula i comunisti erano pronti a resistere con la violenza, ma lo sfollamento è stato conseguito senza incidenti.

Le Guardie Repubblicane hanno fatto uscire i giornalisti parlamentari e i funzionari dell'assemblea. Quattro guardie senza armi sono state piazzate all'uscita della sede della seduta.

Una sessantina di deputati della maggioranza sostavano nei saloni vicini rifiutando di lasciare il palazzo prima che i comunisti avessero abbandonato l'emiciclo.

Alle 4,45 un colonnello, seguito da quattro guardie repubblicane, penetrava nella sala della seduta. Tutti i deputati comunisti erano riuniti ai piedi della tribuna. Calas aveva nel frattempo indossato la sciarpa tricolore. Il colonnello gli comunicava allora l'ordine di espulsione di cui era oggetto.

Dopo aver parlamentato qualche istante, Calas e i suoi amici evacuavano l'emiciclo al grido di «Viva la Repubblica, viva la Francia!».

Fermatisi in seguito in un salone intonavano la «Marsigliese» davanti ai deputati della maggioranza che ascoltavano in silenzio. Dopo un breve scambio di invettive fra le due parti, i deputati comunisti alle 5.5 uscivano da Palazzo Borbone intonando l'inno nazionale.

Mentre i deputati comunisti erano costretti ad evacuare Palazzo Borbone, la truppa procedeva all'espulsione degli scioperanti dalle centrali elettriche parigine, la cui cessazione di lavoro costrinse ieri il «metro» a fermarsi.

Stamane la ferrovia metropolitana di Parigi ha ricominciato a marciare a traffico ridotto. Forse, però, dovrà fermarsi di nuovo in giornata per lo sciopero degli impiegati dei trasporti urbani, la cui decisione pare imminente.

Questo sciopero, disse ieri il ministro degli Interni, è previsto, ma durerà 24 o 48 ore e sarà la terza ed ultima ondata.

La prova di forza — dicono i giornali stamane — è già cominciata. E' vero che i sabotaggi, gli atti di violenza, lo zuffe si moltiplicano, ma l'ultima parola rimane sempre ai rappresentanti delle autorità e qualche volta anche agli operai che non intendono rinunziare alla propria paga e vogliono lavorare.

E' da notare d'altronde che gli scioperi sono stati violenti soprattutto nel settore delle industrie nazionalizzate, dove i comunisti riuscirono durante il loro passaggio al potere a mettere uomini di fiducia a certi posti di comando e di controllo.

Si è propensi a credere, negli ambienti politici, che i comunisti, sparate le loro ultime cartucce, non oseranno passare dall'attuale guerriglia alla guerra civile vera e propria.

E' per questo che accentuano sempre più il loro ostruzionismo. Alla Assemblea nazionale e al Consiglio della Repubblica, insultano e provocano incidenti per ritardare il più possibile il voto della legge contro gli scioperi.

Ma fra un giorno o due, salvo colpi di scena, sempre possibili, la legge sarà votata. Il capo del Governo ha accettato di attenuarne certe parole, ma non ha voluto modificarne la sostanza e tanto meno ritirarla come volevano i comunisti della Confederazione del Lavoro. «Fra dieci giorni — disse Schuman — si sarebbe da capo».

I comunisti hanno lanciato allora l'appello all'azione.

Quattro vetture della metro parigina sono state fatte deviare da sabotatori questa mattina sulla «ligne de Sceaux». Nessun passeggero ha riportato ferite ed il traffico ha subìto solo un lieve ritardo.

La Compagnia Ferroviaria ha annunciato che tutti i convogli hanno lasciato i depositi alle 6.30 di stamani.

Il traffico ferroviario sembra ritornare alla normalità. Tutte le linee principali sono in attività ed i servizi suburbani migliorano progressivamente.

A Nancy le truppe dell'Esercito hanno dovuto far uso di gas lagrimogeni per disperdere un corteo di scioperanti, che avevano inscenato la dimostrazione dopo essere riusciti con la forza a far cessare il lavoro nelle officine metallurgiche «Joeuf». Per ordine di Schuman sono partiti dei picchetti armati verso il settentrione della Francia per ridurre all'ordine gli agitatori nelle miniere.

A Longwy, presso la frontiera lussemburghese, si è avuto uno scontro sanguinoso fra scioperanti e guardie, durante il quale sono rimasti feriti parecchi operai.

La commissione centrale di sciopero di Marsiglia ha ordinato ieri sera uno sciopero generale in tutta la città in segno di protesta contro i provvedimenti d'emergenza in corso di discussione all'Assemblea nazionale francese.

L. Mannucci

Grave commento del New York Times

New York, martedì sera.

Il New York Times sottolinea che la crisi francese «ha fatto del paese il primo effettivo campo di battaglia della guerra fredda fra la Russia e l'Occidente».

Gli osservatori del N. Y. Times affermano che l'esito della battaglia sarà il fattore determinante degli eventi di Londra e del Continente. Essi sottolineano inoltre la curiosa situazione in cui, mentre a Londra i «delegati del Kremlino» siedono coi rappresentanti dell'Occidente per discutere la pace, altri affiliati sovietici si lanciano in «ciò che può essere definita aggressione indiretta» contro uno dei partecipanti alle discussioni sulla pace «allo scopo evidente di determinarne l'indipendenza e dettarne la politica». La Washington Post considerando i lavori dell'Assemblea Generale, afferma che «l'esagerazione con la quale i comunisti russofili praticano l'opposizione serve moltissimo al successo del programma americano».

Fuori della sala della Conferenza a Lanchaster House è un'altra cosa: Marshall e Molotov, avversari quasi irriducibili sulle più spinose questioni, si [illegible] complimenti e strette di mano senza economia.

Nenni parla di situazione delicata

Anticipato ritorno a Roma del leader socialista - Preoccupazioni per l'odierno convegno partigiano di Milano

ROMA, martedì sera.

Alcuni sintomi inquietanti fanno ritenere che la situazione a Milano, nonostante l'accordo raggiunto ieri sera, in base al quale il prefetto di Pavia resterà provvisoriamente alla prefettura milanese, non sia ancora del tutto normalizzata.

I comunisti annunciano che «il sottosegretario Marazza, che si trova tuttora nella città lombarda, ha preso misure che non favoriscono certo la distensione: un vasto spiegamento di forze è stato disposto intorno alla Prefettura e mitragliatrici sono state piazzate alle finestre delle vie di accesso, mentre le truppe del presidio sono consegnate in caserma».

L'on. Nenni, rientrato ieri sera a Roma da Anversa, ha fatto una breve sosta a Milano, dove ha preso contatto con i compagni del partito. Il leader fusionista ha dichiarato di avere accelerato il suo ritorno per la delicatezza della situazione politica italiana.

Il lato più delicato della situazione, secondo quanto viene affermato in taluni ambienti, è l'adunata indetta per stamane a Milano delle delegazioni dei partigiani del nord, i cui scopi non sembrano ben definiti e si teme che le decisioni concordate a Roma possano non essere bene accolte dalle organizzazioni politiche lombarde.

Il vice segretario del Partito comunista, on. Luigi Longo, ribadiva stamane le sue accuse e le critiche al Governo ed alla democrazia cristiana.

Longo sostiene che «i risultati elettorali del 2 giugno sono stati traditi», in quanto il partito al governo «non ha mantenuto fede al programma» che presentò ai suoi elettori e definisce «colpo di stato» la costituzione dell'attuale Ministero.

«L'inizio di un Governo di parte — dice l'on. Longo, — ha segnato la fine della tranquillità delle grandi masse, minacciate dalla nuova politica, l'arresto della ricostruzione, la minaccia di licenziamenti in massa per i salariati delle città e delle campagne, l'attacco alle già precarie condizioni di vita dei lavoratori».

I partiti di centro sinistra, e cioè saragattiani e repubblicani, non risparmiano a loro volta gli attacchi al Governo, i primi perchè imputano al Governo la mancanza di un piano economico e morale, i secondi perchè ritengono che il caso milanese sia stato affrontato senza alcuna preparazione.

Ma saragattiani e repubblicani affermano che l'autorità dello stato non deve essere messa in discussione, in quanto il Governo attuale, con tutte le manchevolezze e le deficenze che i due partiti gli attribuiscono, ha la maggioranza parlamentare e pertanto dev'essere considerato come un Governo democratico, espressione della maggior parte del paese.

Le elezioni non sono lontane, si rileva, e gli elettori potranno a breve scadenza pronunciarsi sull'attività dei vari partiti.

Nell'attuale situazione, il problema del rimpasto sembra accantonato, ma si crede che De Gasperi, non appena sarà rimesso dalla sua indisposizione, riprenderà i sondaggi con gli esponenti del centro sinistro. Manca meno di un mese alla chiusura dei lavori della Costituente ed in questo periodo di tempo dovrà certamente essere adottata una decisione.

Stasera è previsto anche il ritorno dell'on. Saragat.

Da due mesi si stampa meno carta-moneta

La circolazione aumentata in ottobre di dodici miliardi

Roma, martedì sera.

E' aumentata di altri 12 miliardi e 465 milioni la circolazione cartacea complessiva in Italia nel mese di ottobre.

Con tale aumento la massa dei biglietti di ogni specie circolante nel nostro Paese era salita alla fine di ottobre a 556 miliardi e 8 milioni di lire. Non si sa ancora di quanto sia cresciuta in novembre, ma è assai probabile che oggi si avvicini ai 700 miliardi.

Se questa cifra può impressionare, è tuttavia da tener presente che il ritmo mensile delle nuove emissioni è notevolmente diminuito rispetto all'estate scorsa. Infatti, contro i 33 miliardi di aumento di circolazione avuto in ottobre, furono stampati in settembre oltre 28 miliardi e più di 30 miliardi per ciascuno dei due precedenti mesi di agosto e luglio. Oggi, dunque, si stampa molto meno di alcuni mesi fa, il che è degno di rilievo.

Se d'altro canto molti dei nuovi miliardi emessi dalla Banca d'Italia a titolo di anticipazioni rientrassero, come dovrebbero, con relativa sollecitudine nelle sue casse, non vi sarebbe troppo motivo di preoccupazione per la ripercussione sui prezzi della crescente inflazione cartacea. Bisogna ad ogni modo considerare che la maggiore pressione tributaria in atto, la restrizione dei fidi bancari e il tesoreggiamento dei biglietti che ancora perdura, seppure in forme modeste, neutralizzano in parte l'influenza deprimente dell'aumentata massa di carta-moneta sul potere d'acquisto della lira, il cui slittamento è inoltre frenato dall'accresciuta massa di beni esistenti nei vari settori del mercato nazionale.

A contatto per radio col Dakota sperduto

La prima segnalazione stamane alle 5 - L'aereo partito da Pisa è precipitato nella Foresta Nera - Un chirurgo paracadutista pronto a lanciarsi

Nostro servizio particolare

Francoforte, martedì sera.

Un nuovo «dramma del Dakota» si è svolto in questi giorni in Europa e solo stamane le radio hanno potuto dare una notizia capace di portare un po' di tranquillità in quanti erano in apprensione per l'aereo.

Venerdì scorso un D.C. 47 americano, partito da Pisa alla volta di Francoforte, aveva improvvisamente cessato le trasmissioni radio. A bordo aveva 21 persone. L'apparecchio, nella sua rotta, avrebbe dovuto sorvolare l'Italia, la Svizzera e la Germania, ma considerando le deviazioni possibili per vento e tempeste aeree, non era da escludere che esso si fosse spostato a Est verso l'Austria o ad Ovest verso la Francia. Immediatamente tutte le forze aeree dei Paesi sopracitati furono messe in allarme e si ripetè il caso del «D. C. 53» che proprio nello stesso periodo dell'anno scomparve e fu poi ritrovato circa 12 mesi orsono. Allora la vicenda interessò in modo particolare l'Italia perchè per lungo tempo le ricerche si svolsero nella zona delle Alpi. L'aereo dei generali (ne aveva a bordo tre ed era pilotato dal figlio di uno di essi) partito da Monaco e diretto a Pisa era scomparso il 18 novembre del '46 e fu ritrovato solo il 22. Il vento aveva deviato la sua rotta, ma per un caso fortunatissimo, perdendo quota, il D. C. 53 era andato in piena notte a «spanciare» sopra un ghiacciaio svizzero, sul Monte Wetterhorn sopra le Alpi Bavaresi. Tutti a bordo erano salvi! E il mondo trasse, alla notizia, un respiro di sollievo.

In questi giorni si è ripetuto l'episodio quasi passo passo fino all'epilogo. Siamo giunti però al penultimo capitolo: il ritrovamento. Non si sa invece se tutti i passeggeri siano salvi o no.

Per ora, dopo tre giorni di ansiosi sorvoli e di incrociarsi appassionati di messaggi radio, la prima informazione, data alle 5,15 di stamane, segnale laconicamente:

«Francoforte - Un aereo delle forze armate americane ha preso contatto radio con il D. C. scomparso da venerdì. Esso è precipitato presso Kaiserslautern».

Il Dakota partito da Pisa aveva dunque conservato la sua rotta giusta. Esso si trova nella Germania occidentale occupata dai francesi (Kaiserslautern ebbe appunto durante la guerra un periodo di notorietà per la brillante avanzata delle truppe degolliste fino al centro tedesco). Il DC. americano è in una regione boscosa che fa parte della Foresta Nera. Difficili si presentano dunque le operazioni di salvataggio, a meno che le Cicogne che atterrarono sull'esiguo pianoro del ghiacciaio elvetico potranno ora trovare uno spazio adeguato dove posare le ruote.

Intanto una volta stabilito il collegamento radio i ritrovatori hanno mantenuto in ogni modo il contatto con l'aereo infortunato. E' stato così possibile captare il seguente S.O.S. da terra: «Ci troviamo in territorio boscoso. Abbiamo urgente bisogno d'aiuto, vi faremo segnalazioni col fuoco». Continuando ad incrociare sopra il punto della sciagura i soccorritori potevano infatti scorgere in basso deboli segnali luminosi. Immediatamente essi si portavano verso il punto di emissione ed effettuavano un primo lancio di viveri, radio portatile, medicinali e coperte.

A bordo dell'apparecchio che per primo ha scoperto gli infortunati si trova un chirurgo dell'esercito pronto a buttarsi col paracadute per prestare i primi soccorsi agli sventurati volatori.

p. l.

Roma percossa da una violenta bufera

Alberi sradicati, comunicazioni interrotte, allagamenti - La paurosa avventura di dieci persone

Roma, martedì sera.

Il maltempo che imperversa a Roma e anche in gran parte della zona del versante tirrenico è di particolare intensità.

Tutto questo perchè nel Mediterraneo si sono scontrate due notevoli correnti di aria, una fredda di origine artica, e una calda di origine africana.

Il vento, che si è scatenato ieri su Roma, ha raggiunto in taluno raffiche una velocità di circa 70 km. orari, provocando la caduta di numerosi alberi. Così il secolare pino di via di Villa Ruffo si è abbattuto con un formidabile schianto ostruendo il traffico davanti alla stazione di Roma nord. Numerosi alberi di viale Carso sono pure caduti provocando per circa un'ora l'interruzione di varie linee telegrafiche.

Per infiltrazioni di acqua causate dall'insistente pioggia un pavimento del primo piano alla periferia è sprofondato in un sottostante negozio di mercerie provocando notevoli danni. La pioggia ha provocato inoltre numerosi allagamenti specie nei sobborghi di Roma.

Una terrificante scena si è avuta ieri sera alle 22 nei pressi di Fiumicino. Il ponte di fortuna che attraversa il canale omonimo è crollato improvvisamente travolgendo dieci persone nella corrente impetuosa del canale; i disgraziati in preda a folle terrore si sono aggrappati alle tavole rimaste del ponte di fortuna e sono poi stati salvati da alcuni pescatori accorsi a bordo delle loro barche.

AL PROCESSO DI CASALE

Cosa dicono i testi d'accusa

La deposizione del brigadiere che guidò le indagini sul delitto

DAL NOSTRO INVIATO

Casale, martedì sera.

Incominciano a sfilare i testimoni d'accusa, ma il primo, il dott. Morello, medico delle carceri, finisce per essere anche un testimone di difesa. Egli aveva in cura il Balbi, quel supposto barcaiolo che avrebbe traghettato i colpevoli da una riva all'altra del Po. La cura riguardava una certa malattia che non riguardava il processo, ma certe forme epilettoidi vicine alla paralisi, le quali, secondo il teste, negherebbero al Balbi una capacità di barcaiolo, specialmente in un fiume come il Po che non era in periodo di magra.

Segue il brigadiere Pirri, colui che guidò le indagini. Entriamo nel vivo della causa. Si tratta cioè di stabilire se i vari imputati si decisero a confessare in seguito a colpi e torture oppure no. Il brigadiere esclude la prima ipotesi, con speciale riferimento alle due donne «da trattare — egli dice — con una canna lunga così».

Sta di fatto che le due donne, arrestate, in un primo tempo furono rilasciate perchè a loro carico non risultava che le dicerie di informatori segreti. Il secondo arresto seguì alla testimonianza del Landolina Vincenzo, amico dei due uccisi, testimonianza decisiva che indusse tutti a completa confessione.

Si rifà la storia della principale imputata, Cipriani Vittoria detta Maria, storia che risulta di quattro tempi. Primo tempo: interrogatorio del 13 agosto. La Cipriani ammette di avere visto i due siciliani il 20 giugno, di avere loro promesso del riso che il marito non fu però in grado di procurare. Li rivide il giorno successivo, ma non oltre le ore 16,30. Alla richiesta di un po' d'amore, si scusò per impegni precedenti.

Secondo tempo: interrogatorio del 3 settembre. Nuova versione. La Maria si assume la colpa di tutto l'accaduto. Ella andò con i due uomini promettendo l'amore, ma con il segreto disegno di derubarli. Sciaguratamente, essi avevano fra le tante cianfrusaglie di nomadi, un matterello nuovo.

Questo le fece venire in mente l'idea di ucciderc. Infatti, mentre il Coccivera si allontanava, per necessità urgenti lei dava due colpi di matterello all'Azzolina, uccidendolo. Al secondo colpo il matterello si ruppe all'impugnatura e per abbattere l'altro la Cipriani dovette servirsi di una grossa pietra.

Presidente: — Come mai, se i carabinieri volevano costringervi a confessare delitti immaginari, verbalizzate una versione così stupida e talmente illogica?

L'imputata divaga con risposte che non rispondono.

Terzo tempo: interrogatorio del 4 settembre. Il carabiniere Dianolardo, nascosto sotto il tavolaccio della camera di sicurezza dove la Cipriani sta parlando con suo marito, coglie i nomi di certi Pietro e Riccardo: il castello anteriore precipita, è più semplice raccontare la verità.

Gli imputati, al coro adegnato, sono per la seconda versione. Viene quindi il quarto tempo, tutto negato e tutto da rivedere.

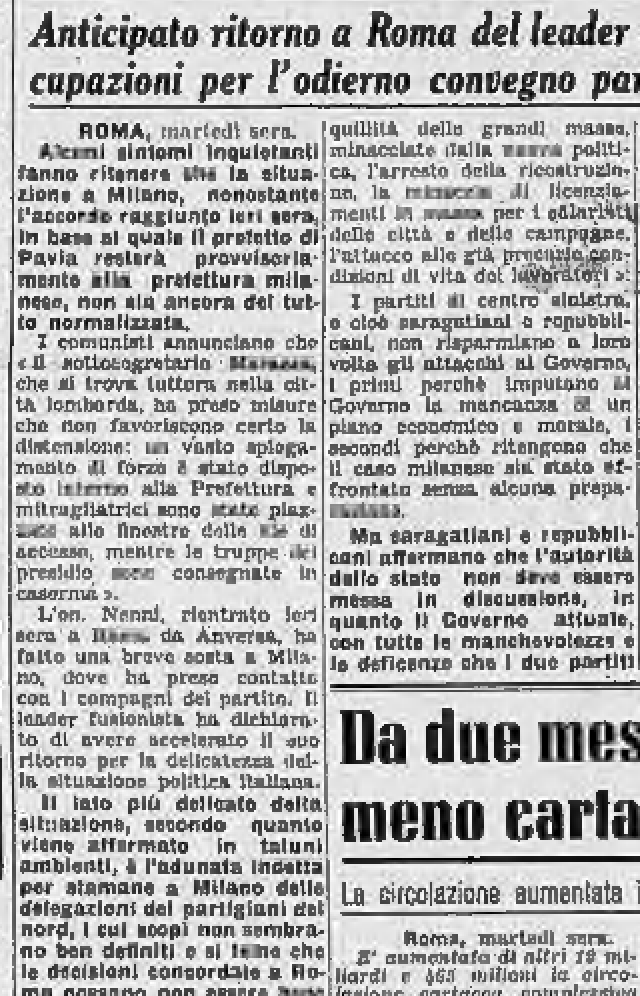
L'udienza continua.

a. n.

Prossimo fidanzamento di Michele di Romania

Londra, martedì sera.

In autorevoli ambienti romeni si dà per prossimo l'annunzio del fidanzamento di re Michele di Romania con la principessa Anna di Borbone Parma, figlia del principe Renato di Borbone Parma.



In attesa della moglie il maresciallo Pétain percorre in lungo e in largo il cortile del forte.

Nostro servizio particolare

Parigi, martedì sera.

In fondo, povero vecchio, a voler male a Pétain non c'è nessuno, neanche quelli che lo condannarono a morte. Giornali e partiti d'estrema, s'intende, ne dicono corna; ma il francese che ricorda le circostanze del giugno '40, e come la Francia tutta — le città e le campagne, i civili, i militari, gli uomini e le donne — lo abbia invocato perchè consegnasse, lui soldato onusto di gloria, il Paese al nemico, placandone così l'iraconda febbre di distruzione; il francese è ben contento che non si sia osato uccidere il Maresciallo.

Così, il francese, anche non «vichyssois», ha appreso con sollievo che, probabilmente, il regime carcerario del maresciallo sarà alquanto attenuato.

Qualche lieve eccezione è stata già fatta. Pétain è in prigione, Pétain è rinchiuso in una cella, Pétain non ha che un'ora di «passeggiata» al giorno, Pétain è guardato a vista notte e dì da picchetti di carcerieri che si danno il turno; ma i carcerieri lo sorvegliano stando sull'attenti, e durante l'ora della passeggiata egli può ricevere la visita di sua moglie che personalmente gli porta il pranzo in una piccola cesta e si intrattiene con lui fin quando le guardie avvertono che il prigioniero deve «rientrare».

Nell'isola di Yeu "più celebre di Sant'Elena,,

LA MARECHALE

Nelle sabbie una vecchietta sale tutti i giorni alla fortezza - E' la moglie dell'eroe di Verdun, che porta il pranzo a Pétain ancora vegeto, ma dagli occhi sempre più stanchi e dall'umore sempre più cupo

Allora madame la Maréchale abbraccia il marito, mette sul rustico tavolo della stanza dei colloqui un ultimo frutto, o un dolce, o una bottiglia.

Il maresciallo le fa un inchino e dice con voce un po' supplice:

— A domani, cara.

— A domani.

Questa la vita di Pétain, ogni giorno; questa la vita di sua moglie, che si è stabilita all'Isola d'Yeu.

Ella scende dalla fortezza dov'è rinchiuso il maresciallo, malamente infagottata in un pesante cappotto, camminando nelle grosse scarpe che affondano nella sabbia della strada. Una pista nel deserto, e il deserto dominato dalla fortezza; più in basso, quattro case e una chiesa, il Café de Bretagne, l'Hotel des Voyageurs. L'albergo è a un piano solo, ha le persiane verdi quasi sempre chiuse, poche camere male riscaldabili. In una di queste la signora Pétain ha preso alloggio e vive di stretto economie.

Dai piccoli vetri può scorgere la desolazione della spiaggia che, alla bassa marea, lascia vedere quattro o cinque chiglie rovesciate di battelli da pesca. E' raro che vi approdino forestieri; ma quando se ne vedono, monsieur Gontran, il proprietario dell'albergo si fa loro incontro cerimoniosamente.

La signora Pétain indovina ciò che egli dice e sorride con malinconia.

— Sì, signore, ormai l'isola di Yeu è più celebre di sant'Elena perchè lassù, alla fortezza, vi tengono chiuso il maresciallo Pétain. E da me, «aux Voyageurs», abita in permanenza la Maréchale. Potrete vederla quando esce.

Ma ella esce raramente. Le fa compagnia la piccola Domino, una bimbetta dell'albergatore cui insegna l'uncinetto; e quand'è sola legge, non importa che cosa, magari libri gialli, ma più spesso le novità che le mandano gli amici. Henri de Kerillis le ha appena fatto omaggio, con dedica, del suo recente «De Gaulle dictateur». Mauriac e Duhamel le mandano pure le loro opere, che poi ella reca al marito. Ciò non la consola troppo.

Pétain è sempre vegeto, ma lo sguardo sempre amoroso della consorte nota che i suoi occhi azzurri sono ogni giorno più stanchi, i suoi zigomi ogni giorno più rossi, il suo umore ogni giorno più cupo. E la signora Pétain è sempre triste.

E chi non è triste, fra le donne che hanno i loro mariti in prigione, o le madri e le vedove di giustiziati e di condannati politici?

C'è M.me Jeanne Luchaire che lasciò il campo dove era internata in Alsazia senza un gioiello, senza un paio di lenzuola. Aveva con sè il figlio Boby e le figlie Corinna, Fiorenza, Monica. Il suo palazzo dell'Avenue des Ternes è requisito, e non le sarà più restituito. Vive infilando collane di perline a quattro franchi l'una. Se non avesse rotto gli occhiali al campo di concentramento, o se fosse mai stata ricca abbastanza per ricomprarsene un paio, potrebbe occuparsi di pittura: ella è la nipote di Besnard. Così, invece, stenta a racimolare i cinquemila franchi che le costa la pensione alla Schola cantorum della Rue Saint Jacques.

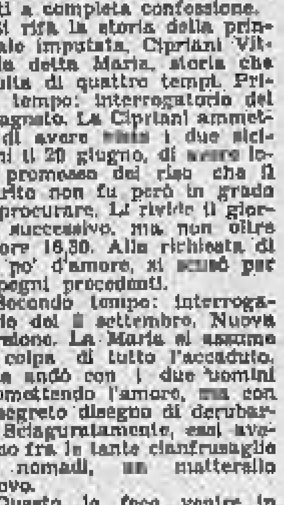
Madame Luchaire ha ripreso il suo nome di fanciulla, Besnard, e però non è perseguitata; ma suo figlio, che ha venduto or non è molto Paris Presse, può cambiare di nome? E allora fa vita notturna e spesso si ubriaca.

Corinna, che lavora in una boîte de nuit, è riconosciuta talvolta come figlia di Jean Luchaire da avventori che han bevuto troppo e deve allontanarsi dal locale per non far succedere guai. Fiorenza ha dovuto per la stessa ragione abbandonare i Balletti des Champs-Elisées e si vide rifiutato un premio al Conservatorio. Monica, poi, che aspirava a diventare hostess dell'aria, venne rimandata «per motivi personali».

Le colpe dei padri ricadono sui figli; le mogli scontano quelle dei mariti.

Jean Roire

(Copyright A.G.I.I. Press)



Una volta al giorno la signora Pétain lascia il piccolo albergo per andare a trovare il marito durante l'ora di passeggiata.

Tra la tormenta sul Col dell'Olen

Drammatico volo di due alpinisti milanesi

Precipitati sul fondo di un crepaccio sono raccolti da una comitiva torinese

Varallo, martedì sera.

Vasta eco ha suscitato nella nostra zona un drammatico salvataggio in montagna compiuto da tre giovani alpinisti torinesi.

Partiti da Valtournanche di prima mattina per raggiungere una vetta del Monte Rosa, Mario Sangiorgi, di 30 anni, Filippo Goria, di 24, e Vincenzo Bertasso, di 26, dopo alcune ore di cammino si trovarono avvolti in una turbinosa bufera di neve. I tre decidevano comunque di proseguire verso il Col d'Olen per scendere nella valle del Lys.

Fra l'imperversare della tormenta, la comitiva raggiungeva altri due alpinisti che lottavano faticosamente per proseguire: i due milanesi Maurilio Ratti, di 23 anni e Tancredi Borsano, di 22. La presenza della comitiva torinese più equipaggiata e più abile, serviva di conforto e di stimolo a questi ultimi.

Frattanto le condizioni atmosferiche erano ancora peggiorate. Un vero ciclone si stava scatenando sulla montagna, fra ululati di vento, turbinio accecante di neve e scrosci di valanghe. Le due comitive furono presto separate da un tratto di un centinaio di metri: avanti i milanesi, dietro i torinesi; e questi, in una pausa della bufera poterono scorgere ad un tratto con terrore che le piste dei due che li precedevano cessavano di colpo sull'orlo di un crepaccio.

Probabilmente, la buca era coperta da un sottile ponte di neve e ghiaccio, crollato al passaggio degli alpinisti; per fortuna, grida rese fioche dalla lontananza annunziarono che la caduta non era stata mortale per gli avventurati. Subito fu intrapresa l'opera di salvataggio. Assicurate le piccozze sull'orlo del crepaccio, il Goria ed il Sangiorgi scendevano mediante le loro corde nella profondità della buca legavano i due milanesi con non pochi sforzi risalivano la parete: uno per volta i corpi dei due infortunati venivano riportati nella pista. L'operazione durò due ore: gli alpinisti caduti erano contusi e semi-assiderati e dovettero essere rianimati con vigorose frizioni e con cordiali. Fortunatamente al termine del tragico volo essi avevano incontrato uno strato di soffice neve che aveva attutito l'effetto della caduta e verso sera si cercò di riprendere il cammino, ma l'impresa apparve subito superiore alle forze degli infortunati. Così, scavata una buca nel ghiaccio sotto il soffio incessante della tempesta, i cinque vi si accoccolarono l'uno addosso all'altro per evitare l'assideramento ed attendere il momento propizio per ripartire: un telo da tenda li riparava dalle sferzate più violente della bufera.

Ore ed ore trascorsero d'ansia tormentosa, poi la tempesta si placò per lasciare il posto ad una nevicata fitta e tranquilla. Rassicurati, gli amici improvvisati ma ormai provati dal pericolo, a dagli stenti poterono riprendere la via del ritorno. Era l'alba. I due milanesi furono accompagnati a Varallo, dove ricevettero le prime cure.

Innamorati si separano per divergenze politiche

I due giovani fidanzati, Giancarlo Moreno di 22 anni e la diciottenne Marina Corelli si amano con passione; ma, tanto avvinti e uniti sono i loro cuori, quanto lontane sono le menti, dove si agitano idee politiche inconciliabili.

Egli, impiegato, è progressista sino al limite estremo, lei invece si vanta di essere ferma a mille anni fa, ed è legittimista, assolutista. Fra le carezze a volte la voce del cuore si smorza e prende il sopravvento lo squillo delle idee. E allora cominciano le discussioni, i litigi, le parole grosse.

Stamane il giovane ha persuaso la sua ragazza ad accompagnarlo in questura, all'Ufficio politico, per trovarvi un giudice: in cuor suo però sperava di spaventarla con le minacce del carcere. Un vecchio funzionario, paterno e sorridente, ha cercato di conciliarli. Tutto è stato vano. I due si sono separati, con molta tristezza.

La famiglia scampata ad avvelenamento col gas

Le condizioni dei due bimbi e della loro giovane madre che, come riportava la cronaca stamane, furono salvati da morte per asfissia, erano già notevolmente migliorate ieri sera, sì che i sanitari potevano dichiarare le vittime fuori pericolo. La signora Onira Arancio di 41 anni ed i suoi due piccoli, Danilo di 6 anni e Tito di 4, hanno oggi lasciato l'ospedale.

SULLO SCHERMO: PRIME VISIONI

I poliziotti grassi sono i peggiori

(*Situazione pericolosa*, di H. B. Humberstone)

Un giovane impresario di spettacoli sportivi si piecca di «lanciare» nel gran mondo una bella ragazza che serve in un ristorante. Costei, scaltra e ambiziosa, risponde al gioco sin troppo bene, trova chi la invita a recarsi a Hollywood, e con molta disinvoltura dice addio al suo protettore. Senonché, prima che possa partire, muore assassinata. Si sospetta dell'impresario, perché la scelta dell'uccisa, innamorata in segreto di lui, cerca timidamente di scagionarlo: i sospetti entrebbero se sulla l'innocente non si scagliasse con un accanimento speciale l'ispettore Korner, un sinistro omaccione, il quale si dice certo della colpevolezza di lui, e a tutto potere va cercando prove a suo carico, gli apparecchia diabolici tranelli, e senza tregua lo bracca e lo minaccia. Perché questo accanimento? Diverlo sarebbe lo stesso che farvi saltare anzi tempo sotto gli occhi il congegno del film: e noi non siamo qui per fare i guastafeste. Vi basti che l'impresario non ha ucciso la ragazza, e nemmeno l'ha uccisa, come forse per un momento avrete sospettato, l'ispettore Korner. L'ha uccisa un terzo, e nondimeno l'ispettore Korner... Ora, facciamo punto.

Situazione pericolosa ha i pregi del buon film medio americano: vivacità, prestezza e mordente. Rapidi incastri retrospettivi condiscono l'antefatto, e il racconto procede sciolto e brioso, variato di tagli, di scorci, di «primi piani», che ambiscono e spesso riescono a stendere un'atmosfera allucinante, a dare il peso dell'incubo. Ottimo fra gli altri l'episodio dei due giovani che si rifugiano in un cinemino semideserto, intrattenendosi per ore e ore davanti allo stesso film, e potentemente saporite le scene che tratteggiano gli «interni» della polizia americana. La recitazione non fa una grinza. Victor Mature, Betty Grable e Carole Landis, formano un elegante e affiatato terzetto.

l. p.

CRONACA CITTADINA

Agenti stranieri segnalati dalla Questura

Organizzazione clandestina per incettare gli emigranti

L'odissea di centodieci emigranti italiani in Francia, rientrati l'altro ieri a Torino dopo un soggiorno breve ma pieno di stenti in un campo di concentramento d'oltre frontiera, ha posto le nostre autorità di polizia sulle tracce d'una vasta organizzazione che aveva come unico scopo quello di rifornire le industrie francesi di mano d'opera italiana specializzata.

La segnalazione è pervenuta alle autorità cittadine direttamente dal Ministero degli Esteri.

La banda — sulla cui entità non è possibile ancora fornire dati precisi — agisce su vasta scala e con dovizia di mezzi, tanto da far nascere il sospetto che potenti interessi finanziari si celino fra le quinte dell'organizzazione. I centri di reclutamento degli operai disposti ad emigrare sono molteplici: in particolare Torino, Milano e Genova.

Benché le fila della trama — almeno apparentemente — siano tenute da due francesi già individuati — tali François Noel, da Nantes, e Richard Licat, da Marsiglia, che sovente valicano le Alpi anche con documenti falsificati —, tuttavia il mestiere di reclutatore specialmente viene esercitato da italiani, in prevalenza meridionali, che, fingendosi operai essi stessi, hanno maggior facilità di avvicinare i nostri lavoratori. Alcuni di questi agenti operano nei centri aeronautici dell'Italia settentrionale, promettendo favolosi ingaggi; altri si aggirano nelle stazioni ferroviarie, cercando di distogliere dalla loro meta gli emigranti regolarmente ingaggiati in seguito agli accordi fra la "Confédération du Travail" e la nostra C.G.I.L. per deviarli clandestinamente verso altri settori; altri infine non più meridionali, bensì valligiani e pseudo-guide, si incaricano di far passare i gruppi degli uomini, adescati attraverso i valichi alpini.

E' durante quest'ultima parte del viaggio che si verifica sovente l'inganno peggiore. Intascato il compenso anticipato dai "reclutatori", spillata una forte mancia anche ai disgraziati ed illusi emigranti, le pseudo-guide si pongono in cammino, e, fuori delle vie battute, abbandonano il gruppo alla sua sorte.

In Francia gli operai raggiungono i centri di produzione aeronautica del nord, dove subiscono un vaglio severissimo. Per i pochi che riescono a sistemarsi a buone condizioni, quanti sono quelli che devono adattarsi ad una vita di umiliazioni senza nome e senza speranza? E quanti quelli che intraprendono, delusi, la nuova odissea del viaggio di ritorno? Certamente molti, più di quanti si pensi. Da alcune rivelazioni fatte da due "reclutatori" fermati presso il quadrivio Zappata, sul treno Torino-Modane, dalla polizia ferroviaria, è risultato che solo in ottobre una dozzina di lavoratori specializzati in aeronautica sono stati da essi ingaggiati illegalmente in Piemonte.

Riunione in prefettura per la legna dell'*Apemi*

Si riunirà oggi pomeriggio presso il Prefetto la questione vertente tra l'A.P.E.M.I. ed i lavoratori delle ditte della piccola industria.

L'Associazione aveva infatti a suo tempo promesso una fornitura di legna agli operai, fornitura per il cui pagamento furono effettuate varie trattenute sui salari.

La legna però non è arrivata ed i lavoratori richiedono una soluzione in quale'asi senso: o la legna o la restituzione del denaro.

Due autotreni capovolti e due macchine sfasciate

Incidenti a causa del maltempo

Una macchina tipo «500», guidata dal proprietario Luigi Bertuzzi, fotografo, ed avente a bordo Pietro Fraitino, di 56 anni, abitante in corso Regina Margherita 68, percorreva ieri verso le 21 l'autostrada Milano-Torino. Nei pressi di Cerian, tra le tenebre rese più fitte dalla nebbia stagnante lungo i bordi dell'autostrada, un grosso autocarro, sprovvisto — a quanto pare — del regolare fanalino di sicurezza. L'urto fu inevitabile: prima che il Bertuzzi potesse pensare a scansare l'ostacolo, la «500» si schiacciava violentemente contro l'autocarro, riducendosi ad un ammasso di rottami. Quasi miracolosamente, gli occupanti se la cavavano con pochi danni.

Nella stessa giornata di ieri tutta una serie d'incidenti automobilistici, dovuti alle pessime condizioni stradali causate dalla caduta della neve, si è verificata lungo la Torino-Genova.

Alle 8 in località Ponte Verde di Villanova, l'automobile furgoncino TO 79414, guidato dal dott. Paolo Colombatto e diretto ad Asti, andava a cozzare contro un autotreno della ditta Ambrosetti che veniva in senso inverso. Nell'urto questo si capovolgeva, ed anche l'autofurgoncino riportava danni gravi e si incendiava. Il Colombatto risultava ferito in varie parti del corpo.

Qualche ora dopo, all'incirca nella stessa località, l'autotreno GE 30079 frenava bruscamente per non investire un motofurgoncino che gli aveva sbarrato la strada. Scivolando sul sottile strato di neve, il camion ribaltava nel prato lungo la strada.

Verso sera, presso Dusino, la macchina TO 58175 di Filippo Gallina investiva Luigi Morel, rimasto bloccato dalla neve col proprio camioncino. Il disgraziato è stato ricoverato ad Asti con prognosi riservata.

FEBBRILI RICERCHE NEL PO A MONCALIERI

La misteriosa scomparsa di una giovane sarta

Esclusa la fuga, si teme una disgrazia

Maria Ciravegna

Di media statura, i capelli neri, chiusa in un cappotto verde con una borsetta rossa al braccio, Maria Ciravegna di 35 anni, sarta, è scomparsa dieci giorni fa, senza lasciare alcuna traccia.

Il Commissariato di Mirafiori e i carabinieri di Moncalieri hanno ricostruito minuto per minuto le azioni e i fatti compiuti dalla donna domenica scorsa. Le loro indagini si sono però arenate nel breve spazio di duecento metri che esiste tra la via San Martino di Moncalieri e le acque del Po.

La Ciravegna infatti verso le ore 14 di domenica 23 novembre lasciò la sua casa di via Buenos Aires n. 40, il padre che lavora alla Fiat e le due giovani sorelle, per recarsi in regione Fioccardo, presso un nipotino che si era ferito alla testa durante un gioco. Per guadagnare tempo traghettò il Po sulla vecchia barca di un pescatore. Dall'altra sponda si recò in casa del fratello; ma non trovò nessuno.

Si portò allora fino a Moncalieri da un altro fratello. Anche questi era fuori di casa; la Ciravegna si intrattenne con la cognata. Questa verso le 17 doveva recarsi da un fotografo; la visitatrice si offrì di accompagnarla. Le due donne si avviarono verso il centro del paese e si fermarono in via San Martino. Mentre la cognata saliva allo studio del fotografo, la Ciravegna disse che l'avrebbe attesa nel cortile.

Trascorse un quarto d'ora e quando la cognata ricomparve nel cortile, non trovò più nessuno. Chiamò, cercò, chiese notizie agli inquilini, ai vicini, nessuno aveva notato la ragazza vestita di verde. Da questo momento si brancola nel buio. Una ridda di ipotesi angoscia i parenti e assilla i funzionari inquirenti. Si deve escludere nella vicenda misteriosa la solita quotidiana avventura della ragazza inesperta o troppo esperta. Maria infatti, trentacinque anni compiuti, non viveva che per il padre, la casa e il lavoro. Era una ragazza pratica, senza «modali» desideri. Non aveva mai vagheggiato sogni avventurosi, nè manifestato propositi di mutare vita.

Non è verosimile neppure l'ipotesi di una rapina finita col sequestro di persona o tragicamente, poichè nella borsetta non vi erano che pochi spiccioli ed ella non aveva con sè oggetti di valore. Il suo carattere tranquillo e la sua costante serenità tolgono pure di pensare al suicidio.

Si teme invece che la Ciravegna imprudente per il sopraggiungere dell'oscurità, particolarmente rapido in quella zona nebbiosa abbia cercato di tornare a casa. Forse si sarà recata sulle rive del Po a cercare qualche barcaiolo. Attualmente le indagini si sono orientate sull'ipotesi di una disgrazia. Il fondo del fiume è stato scandagliato, molte ricerche sono già state fatte, ma nessun elemento nuovo è affiorato a rischiarare il mistero.

In vista di Italia-Cecoslovacchia

La prossima nazionale sarà a base torinese?

Roma, martedì sera.

Il presidente della F.I.G.C. si è intrattenuto ieri sera a Torino fino a tarda ora con il commissario tecnico della nazionale. Sono state prese tra l'altro in esame le convocazioni per la nazionale e successivamente, sono stati diramati i relativi inviti ai giocatori.

Il comunicato ufficiale in proposito non è ancora noto, si ritiene però che la rappresentativa italiana per l'incontro di Bari, a meno che non intervengano mutamenti dovuti ad incidenti di gioco sarà basata principalmente su giocatori delle squadre torinesi.

A Limone Piemonte, si svolgeranno nei giorni 10 e 11 gennaio i campionati piemontesi universitari valevoli come selezione per i campionati nazionali.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: mass. 3,2; minima 2,7; umidità 81 %; temperatura delle 8 di stamane 3,0. *PREVISIONE*: le condizioni del tempo tendono a migliorare temporaneamente. Nebulosità in diminuzione ed aumento del vento da occidente, particolarmente sul settore settentrionale. Temperatura in diminuzione.

Orario dei negozi

Lunedì prossimo, per la festività dell'Immacolata Concezione, tutti i negozi saranno chiusi eccetto le rivendite di pane, di latte e i fiorai.

Gli esercizi pubblici osserveranno l'orario festivo.

RADIO

RETE AZZURRA: Ore 17,30: Musica d'America - 18: I bimbi ai bambini - 18,30: Musiche spagnole - 19: Sport - 19,15: Ogni musica ha la sua storia - 19,30: «Il contemporaneo» - 19,40: «Voce del lavoratore» - 20: Giornale - 20,30: Chiaroscuri - 21,5: Il trovatore di Giuseppe Verdi.

RETE ROSSA: Ore 17,30: Musica da camera - 18,10: Lezione di francese - 18,45: Lezione di inglese - 19: L'appuntamento: Radiodramma di Perrini e Pinguiti - 19,30: Ferrari e la sua orchestra - 19,40: Sport - 20: Giornale - 20,30: «Che ci dice questa musica?» - 20,45: Le canzoni al microfono - 21: L'ora di tutti - 21,15: Il convegno dei cinque - 22,15: Musiche campestri - 22,30: Concerto Schumann: «Fantasia in do maggiore op. 17».

BORSA

Continua la pressione sulla spesa azionaria. L'argento accusa lievi differenze positive, prevalenti da altre piazze e toccano il comparto Chimico, sempre più colpito, ed i settori Elettrico e Meccanico.

Poco argine offre il denaro, ma distribuito con attenzione, approfitta delle ripetute fasi di cedimento. Al listino, si registrano i minimi con perdite molto rilevanti. Qualche titolo, come le Isolia, termina sotto il valore nominale. Nei Titoli di Stato, i Buoni del Tesoro guadagnano qualche frazione, mentre i Consolidati appaiono ben tenuti. Dopo Borsa azionario irregolare ma sostanzialmente invariato.

Mercato delle valute: Sterlina oro 6200-6000; Marengo 5050-5075; Sterlina unitaria 1120; Dollaro carta 575-580; Franco svizzero 147,50-151,25; Franco francese 155-160.

—**Cambi ufficiali**: Londra 1611; New York 350,75; Svizzera 131.

Titoli	1	2	Titoli	1	2
Ren'02	72 —	72 —	Ilvoda	111 —	95 —
Ren3½	76 50	76 75	Snaigl.	1200	1050
» l. e.	76 75	76 75	Nebiolo	310 —	303 —
Red3½	68 50	68 50	Incet	290 —	240 —
» l. e.	68 75	68 75	Monc.	1500	1500
Ren5%	82 10	82 —	Pinerol.	840 —	800 —
» l. e.	82 10	82 10	Ilva	210 —	195 —
Red5%	82 50	82 20	Arsedo	320 —	328 —
» l. e.	82 50	82 20	Viscosa	7336	6500
Ric5%	68 75	68 30	Cir	3500	3300
» l. e.	69 75	68 75	Schiap.	575 —	550 —
» 5%	79 10	79 —	Anic	1380	1250
» l. e.	79 80	79 15	Rum.	206 —	203 —
Rin.49	97 —	97 15	M.geni	1500	1400
» 50-I	95 40	95 40	Muzzim.	335 —	306 —
» 50-II	95 50	95 40	Zucch.	850 —	800 —
» 51	95 65	96 —	Unica	540 —	520 —
» 51 4	89 85	89 85	Cart.It.	2050	1950
Ric.48	98 75	98 85	Burgo	2750	2665
» 50 5	95 40	95 45	Fornfi.	2450	2400
Fer3%	390 —	380 —	Toro F.	1000	1000
Ist 4%	440 —	440 —	M.A.I.	7320	7000
CH 4%	499 —	499 —	Cisla	104 —	102 —
Irm6%	730 —	730 —	Valder.	2800	7300
Ird4½	700 —	700 —	Mar. E	380 —	380 —
Tor4½	390 —	390 —	Sade	700 —	675 —
»5%35	310 —	310 —	Sarde	80 —	85 —
»5%37	395 —	395 —	Formar	445 —	445 —
S.Paol	440 —	440 —	Stam	730 —	450 —
» 4%	441 —	440 —	West.	900 —	850 —
» 3.5%	384 —	383 —	Persan.	600 —	500 —
Migl.	464 —	464 —	Gilard.	592 —	550 —
» 6%	450 —	450 —	Frigi	215 —	217 —
Nat5%	—	410 —	Saffa	975 —	870 —
A.Gen.	9900	9000	L.Ig.joa	475 —	475 —
Medit.	1800	1725	Talco	5500	5300
Meria	1900	1700	Borgos.	6600	6500
Tor. N.	135 —	135 —	Dolom.	1300	1300
Italgas	38 —	37 25	Fraro	675 —	675 —
Sip	846 —	805 —	Lanca	2250	2250
Terni	310 —	277 —	Aminta	2150	2150
F.O.E.	230 —	205 —	Acq. P.	1080	1000
Unes	260 —	240 —	Florio	750 —	725 —
Sisi	3000	2900	Bori I.	3200	3200
Sam	630 —	629 —	Lilen	3200	3090
Marelli	640 —	640 —	Rinan.	4000	4000
Fiat	900 —	892 —	—	—	—

MILANO, 2 — Assic. Gen. 9300; Fibre Tosc. 1460; Viscosa 6700; Pirelli 820; Montecatini 305; Ansaldo 270; Isotta 90; Fiat 860; Breda 313; Edison 1600; Sip 790; Terni 270; Unes 250; Romana Zucch. 780; Anic 1190; Saffa 800; Italgas 36; Rumianca 195; Burgo 2650; Pirelli (i. 1920; Pirelli & C. 1005.

Un sogno di nozze costato mezzo milione

Giunta al passo estremo del matrimonio, Rosalia Curti, abitante in corso Re Umberto, decideva con il fidanzato di scegliere il mobilio. Anzi, essendo questi occupatissimo con il suo lavoro, pensava ella stessa alla bisogna, dando incarico ad un tizio — che si era presentato a casa sua — di fornirle dapprima una lussuosa camera da letto. Con l'incarico gli dava anche duecento mila lire di anticipo per le spese.

Passarono un paio di settimane; il mobiliere si ripresentava accampando altre pretese, quindi le anche queste con nuovi anticipi, e poi altre, ed altre ancora. In totale, più di mezzo milione che passava dalla Curti alle tasche del mobiliere.

Venne pure il giorno in cui la ragazza, finalmente insospettita, chiese di poter vedere a che punto fosse la camera da letto, e l'altro aderì di buon grado, invitandola per il giorno seguente nel suo laboratorio di via S. Secondo. Puntualissima vi giunse la fanciulla, accompagnata dal fidanzato, ma, naturalmente, quell'altro non si presentò più: il mobiliere anzi risultò sconosciuto presso il laboratorio. Il truffatore è stato denunciato al Commissariato San Secondo.

Sospeso lo sciopero dei dipendenti della Dogana

Il sindacato dipendenti di Dogana ha comunicato che per motivi sindacali lo sciopero indetto per domani è «momentaneamente» sospeso.

ECHI DI CRONACA

PELLICCERIA ZICHONE Via Lagrange 18 - Telefono 41-560 Ricco assortimento MANTELLI e CONFEZIONI nei suoi modelli classici. - Prezzi modici. - Visitatevi!

LA NUOVA STAMPA SERA
Abbonamenti per il 1948

	Italia	Estero
Anno . L.	3750	5600
Semestre „	1900	2840
Trimestre „	1000	1460

Chi intende abbonarsi tramite al più presto nominativo e importo per evitare che l'eccesso di lavoro dei nostri uffici, a fine d'anno, abbia a provocare ritardi nell'invio del giornale. I versamenti possono essere effettuati nel Salone a pianterreno de «La Stampa» (via Roma ang. via Bertola) dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18,30, o presso qualsiasi Ufficio Postale sul nostro conto corrente N. 2/1301.

Con la distribuzione della posta del pomeriggio viene recapitata LA NUOVA STAMPA SERA

PASSATEMPI

CAMBIO 3.a E 4.a LETTERA E RITORNO ALLA BASE

1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					

1. Impronta d'un sigillo, contrassegno
2. Apollo fu di questo nome degno
3. E' un fiume che nel Tanaro si getta
4. E' radice di forma nominale
5. Il rodomonte di razza romana
6. Tasso, gavotta, valzer o pavana
7. L'impronta d'un sigillo è pure questa e nulla più, così, a risolver lesta.

Soluzione del giuoco precedente
1. ALLORO; 2. VALZER; 3. PIUolo; 4. DIVENTI; 5. ORAcolo; 6. PITTORI (l'oro vale più di venti ori).

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: ore 21: «Il re dei bridge» di Armont e Marchand. Novità. Compagnia Galli-Stivali.
CONSERVATORIO: ore 21 (Ambiti di musica) concerto Quart. Calvet.
GALLERIA D'ARTE CIGALA, via Roma 237 bis. Telefono 43-635. Vendita all'Asta alle ore 21. Esposizione dalle 10 alle 17.
CASTELLINO: 17-24: Orch. Scala d'Oro dir. Mo Canforà. Cant. Luigi Peloso. Scuola danze Mo Rinaldi.
CLUB LA FLORIDA p. Solferino Tel. 552-251. Matinée Danz. 17-19 21,1, Orch. Parodi. Canta A. Dona.
SMERALDO CLUB DANZE prenotaz. al 682-476. Ingresso Cine Cristallo. Trattenimenti 17-19, 21-1.
DANCING BAR AUGUSTUS. Locale notturno. Arte varia. Mo Orlano.
EDEN INVERNO p. Statuto c. Beccaria. Tel. 23-310. Ore 21 Danze.
LE PERROQUET Golfo 15 t. 43-668 Danze. Attrazioni. Orch. Marchetti.
PRINCIPE: ore 21 Orch. Baldieco. Canta Mimmo Valenti. Dir. Christa.
BILLY CLUB p. C. Felice, t. 40-006 Danze attraz. Orch. Quint. Allegro.
ROTONDA DANZE MODA, ore 16 Orchestra Bosco.
LA SERENELLA: 21 Orch. Serenelli, cantano P. Aurora, G. Beccaria.
COLUMBIA DANZE: Dopoteatro.
IREOS via Regina 17. Danze lusso con ambiente. Locale riscaldato.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Persecuzione» con James Mason, Rosamund John, Pamela Kellino. Ultimo 22,20.
ASTOR: «Situazione pericolosa» Betty Grable e Victor Mature.
CORSO: «La Venere peccatrice», Hedy Lamarr, George Sanders, Louis Hayward. Ultimo 22,15.
VITTORIA: «California Express» John Wayne, Don De Fore, Louella Parsons. Ultimo 22,15.
AUGUSTUS: «La Venere peccatrice» Hedy Lamarr, George Sanders, Louis Hayward. Ultimo 22,15.
DORIA: Il segreto di Don Giovanni. Gino Bechi, Silvana Pampanini.
CRISTALLO: «Musica indiavolata» con M. Rooney, J. Garland. Fuori programma: Il matrimonio di Elisabetta d'Inghilterra.
IDEAL: «Notorius» Ingrid Bergman, Cary Grant, Claude Rains.
NAZIONALE: «Texas» Glenn Ford, Claire Trevor, William Holden.
TORINO: «Luna di miele perduta» Fr. Tone, Ann Richards, T. Conway. Spett. cont. dalle 10 alle 23.
STATUTO: «Texas» Glenn Ford, Claire Trevor, William Holden.
LIRICO: «Notorius» con Ingrid Bergman, Cary Grant, Claude Rains. Apertura ore 14. Ultimo 22.
PRINCIPE: «Avventura» C. Gable, G. Garson. Ult. 22. Locale riscald.
HOLLYWOOD: «Texas» G. Ford, Claire Trevor, William Holden.
ALPI: «Jess il bandito» T. Power.
REGINA: «Anime allo specchio».
ASTI: «L'conquistatore del Messico» P. Muni, Bette Davis, (riscaldato).
P. NUOVA: Orgoglio degli Amberson.
OLIMPIA: «Il bandito» A. Nazzari.
PO: «Tarzan alla riscossa».
ROMANO: «Campane di S. Maria».
LUX: «Il filo del rasoio» T. Power, G. Tierney, J. Payne. Apert. 14. Ult. 21,50. Locale riscaldato.
IMPERIALE: «Cinq bellezze» e Rivista Vongi-Alberti.
ITALIANO: Stanotte t'ho sognata.
VINZAGLIO 2 f. «Sentiero del mostro», «Figli del deserto» Crik-Crok.
ELISEO: «La città rubata».
FREJUS: «Ultimatum» Varietà N. Berti e F. Scotti, L. Hermanì, E. Ardissone e complesso. Riscald.
NUOVO: «Una notte a Rio» technicolor. Varietà con Castiglia e Otello Boccaccini. Apertura ore 16,30.
V. VENETO La commedia è finita.
RADIUM L'ora del demonio e Var.
OROPA: «Ritorno alla gloria».
ASTRA Ciclone del West. Loc. risc.
EXCELSIOR «Non è tempo da commedia» James Stewart, R. Russel.
GINESTAR v. Buonnotte (risc.) «Un grande amore di Paganini».
MANZONI: «Sirena della Jungla».
ODEON: «Piccola mamma».
TITANIA: «Voce nella tempesta» e Rivista con Mario Ferrero.
COLOSSEO: «Delitto di Giovanni Episcopo» con Nicola Fabrizi.
PIEMONTE La signora del venerdì.
MODERNO: «Marinai allegri».
SPEZIA 2 f.: «Racconto d'amore» e «Viaggio del signor Perlano».
CABIRIA: «Conte di Montecristo».
ESPERIA: «Le tre sorelle».
AQUA: «Sotto le 2 bandiere» Var.
BRESCIA Difendo mia figlia. Var.
PALERMO «Addio 20 anni» ore 19.
SOCIALE: «Stanotte e ogni notte» Rita Hayworth, in technicolor.
APOLLO: «Lady Hamilton».
EDERA: «Anime alla deriva».
LUCENTO Nome avvent. Tarzan.
ROMA «Desiderio» vieti min. a. 16.

Riduzioni E.N.A.L. — Lux, Ambrosio, Nazionale, Olimpia, Titania, Manzoni, Astra, Aurora, San Carlo, Nord, Adua, Sociale, Vinzaglio, Nuovo, Colosseo, Spezia, Lingotto, Eridano.

Cine ASTOR GRANDIOSO SUCCESSO del film 20th CENTURY FOX **Situazione pericolosa** con BETTY GRABLE VICTOR MATURE e CAROLE LANDIS

CRISTALLO «gioiello del Cinema» Oggi ultimo giorno di **MUSICA INDIAVOLATA** M. ROONEY - J. GARLAND Locale riscaldato

Successo al DORIA della produzione **20th Century Fox** **Il segreto di Don Giovanni** con GINO BECHI e SILVANA PAMPANINI

CINE PRINCIPE Grande successo dello splendido superfilm Metro Goldwyn Mayer **AVVENTURA** grande interpretazione di GREER GARSON e CLARK GABLE Joan Blondell - Th. Mitchell Regista: Victor Fleming

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

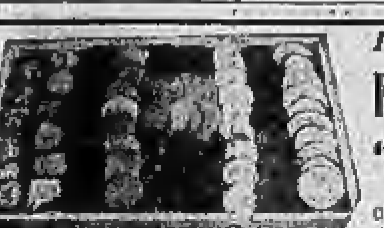
CORSO e AUGUSTUS un film WARNER BROS. **IMMINENTE** **L'AGENTE CONFIDENZIALE** con il binomio ideale: Charles BOYER Lauren BACALL

in una drammatica vicenda spionistica **L'AGENTE CONFIDENZIALE** *che vi porta dalla Spagna insanguinata a Londra dietro un intrigo di:* **AZIONE AMORE AVVENTURA** nella quale emergono: Charles BOYER Lauren BACALL binomio ideale ed eroi del film WARNER **L'AGENTE CONFIDENZIALE**

VITTORIA e AMBROSIO *Imminente* un film WARNER BROS che rivela una nuovissima **JOAN CRAWFORD** nella personificazione di una popolare eroina della letteratura: MILDRED PIERCE protagonista di: **IL ROMANZO DI MILDRED** dal libro di *James M. Cain* **JOAN CRAWFORD** caratterizza fortemente una magnifica figura di donna in questo film di MICHELE CURTIZ: **IL ROMANZO DI MILDRED** l'interpretazione che ha meritato a **JOAN CRAWFORD** l'«*Oscar*» per la migliore attrice.

Cine LUX Proseguono con grande successo le repliche del *Capolavoro 20th Century Fox* **Il filo del rasoio** Sei grandi interpreti: TYRONE POWER GENE TIERNEY ANNE BAXTER JOHN PAYNE H. MARSHALL C. WEBB **PREZZI POPOLARI: PLATEA L. 150** LOCALE RISCALDATO

In ogni casa..... **Frutta secca "ANGELINO"**



Cassetta Kg. 4 assortita di: PESCHE - PRUGNE - PERE - UVA MELE - FICHI **TIPO RECLAME L. 880** *Spedizione ovunque a mezzo pacco postale* DITTA ANGELINO - Via Martiri della Libertà 15 - Tel. 80-861 TORINO - Corso Racconigi, n. 101 B - Telefono 31-864 La FRUTTA SECCA ANGELINO si vende solo in confezioni originali. CENTO tipi diversi di cassette da L. 500 in più, le troverete esclusivamente nei negozi «CATENA ANGELINO» di cui pubblicheremo elenco nei prossimi giorni. *Cercansi concessionari esclusivi per zone libere*

LAVAZZA TORINO *i classici caffè*

PILLOLE PURGATIVE COMPOSTE DELODI **GIA' DEL CAPPUCCINO** L. 23,50 la scatola di 20 pillole Chiedetele in tutte le farmacie

"Un paltò per voi!!" *caldo - soffice - di lana - confezioni di classe* TIPO REGGAME DA LIRE 7500 IN PIU' VENDITA AL PUBBLICO - PREZZI DI FABBRICA DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE **CAMET** VIA CONSOLATA, 15 TELEF. 42-516

SANDRO BESSONE VIA SANT'ANSELMO, 2 — TELEFONO 60-213 **BASCULE - BILANCE - AFFETTATRICI** PAGAMENTI RATEALI

BICICLETTE A RATE VISCONTEA - COMETA - PICCHIO - CORSAR - ecc. SENZA ANTICIPO Società MERLO & C. - Via Garibaldi, 26 - TORINO

al **TORINO** sempre risate! un allegro interprete: **FRANCHOT TONE** Un soggetto comico: **LUNA DI MIELE PERDUTA** Distrib. Eagle Lion Films *Apertura ore 10*

Concorso Motta Sport 1947

Le figurine valevoli per la 48a settimana (gara del 30 novembre 1947) sono le seguenti: Calcio: Zilio, Jolly Galoppo, Trotto: Laudolfo, Jolly Trotto, Calcio: Lazio oppure Atalanta, Palermo. Pallacanestro: Itala Gradisca.

Per partecipare al concorso inviare tre figurine diverse fra quelle indicate entro mercoledì 3 corrente a MOTTA SPORT, viale Corsica, 21, Milano.

10 RATE PELLICCE BORSETTE - SCARPE BICICLETTE **OR.VE.RA.** Via Fabro, n. 2 (C. Cittadella) SCONTI INSCRITTI ENAL

LIBRI PAGA aggiornati per operai e impiegati. Libri matricola, moduli infortuni, schede anagrafiche per operai e impiegati. Registri importazione, esportazione, fatture in arrivo, in partenza, merce in deposito, in lavorazione, giornalieri settimanali, paghe, tassa ... Tutti i registri per la contabilità e per ... di società. Provvediamo nei pratici al lavoro e ... VACHINO, v. Lagrange 3, Torino

in **6 RATE** asciugamani, coperte, ecc. **LENZUOLA** VERATEL - Baretti 16 E

CARTA DA LETTERA Buste. Partecipazioni di nozze, di nascita e di lutto. Biglietti da visita e cartoncini d'invito in formati e tinte varie finissime. Grande assortimento e prezzi convenienti. VACHINO, via Lagrange 3, Torino

Ricordate **FULCO!** *CALZATURE da UOMO e STIVALI* sono le migliori come eleganza, estetica, solidità. Via Pietro Micca, 9 - Telef. 40-681

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine ricerca ...

DOMANI al Cine CRISTALLO *Finalmente il film che tutti attendono!*

Norma SHEARER · Joan CRAWFORD · Rosalind RUSSELL Mary BOLAND Paulette GODDARD Joan FONTAINE Phyllis POVAH Virginia WEIDLER Lucile WATSON **DONNE** Regia di GEORGE CUKOR